

**ORDINE DEL GIORNO
N. 51**

**IL PROGETTO DI NUOVA DIGA IN
ALTA VALSESSERA E' COSTOSO,
INUTILE E DANNOSO PER IL
TERRITORIO: LA GIUNTA REGIONALE
RITIRI TUTTI GLI ATTI RELATIVI
ALL'ITER DI APPROVAZIONE E
REALIZZAZIONE DELL'OPERA.**

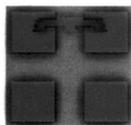
Presentato dai Consiglieri regionali:

*BARAZZOTTO VITTORIO (primo firmatario), ACCOSSATO
SILVANA, ALLEMANO PAOLO, APPIANO ANDREA, BOETI
ANTONINO, CAPUTO VALENTINA GIUSEPPINA, CHIAPELLO MARIA
CARLA, FERRENTINO ANTONIO, GALLO RAFFAELE, GARIGLIO
DAVIDE, GIACCONE MARIO, GRIMALDI MARCO, MONACO
ALFREDO, MOTTA ANGELA, OTTRIA DOMENICO VALTER, RAVETTI
DOMENICO, ROSSI DOMENICO, ROSTAGNO ELVIO*

Protocollo CR n. 29975

Presentato in data 25/09/2014

X LEGISLATURA



Handwritten signature and initials.

CL-02-18-02/52/14/X

15:14 25 SET 2014 A01000 002082

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

ORDINE DEL GIORNO N. 51
*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

trattazione in Aula
trattazione in Commissione

Oggetto: *Il progetto di nuova diga in Alta Valsessera è costoso, inutile e dannoso per il territorio: la Giunta regionale ritiri tutti gli atti relativi all'iter di approvazione e realizzazione dell'opera*

Il Consiglio regionale del Piemonte,

premessato che

- sulla base dell'atto approvato nel 2003 dal Consiglio regionale con cui, nell'ambito del Piano per la tutela delle acque, era prevista la possibilità di costruire nuovi invasi, nel 2010 il Consorzio di bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese ha presentato il progetto definitivo per il rifacimento dell'invaso sul torrente Sessera, in sostituzione di quello esistente, motivandolo con la necessità di superare crisi idriche ricorrenti, migliorare l'efficienza idrica degli invasi esistenti sui torrenti Ravasanella ed Ostola e valorizzare il comprensorio dal punto di vista ambientale;
- sin dalla sua presentazione il progetto per una nuova diga in Alta Valsessera ha suscitato viva preoccupazione e proteste da parte della maggior parte delle

amministrazioni comunali dell'area interessata dando origine ad un vasto movimento di opinione pubblica che ha valutato negativamente il progetto stesso;

considerato che

- le ragioni dell'opposizione al progetto in questione sono molteplici: innanzitutto a livello ambientale i danni che una simile opera idraulica causerebbe sarebbero irreversibili e non mitigabili danneggiando in modo irreparabile un Sito di interesse comunitario (SIC) che fa parte integrante della rete europea "Natura 2000";
- inoltre dal punto di vista economico-finanziario i vantaggi derivanti dalla nuova diga di fatto sarebbero nulli: l'importo previsto per la sua realizzazione sarebbe infatti pari a 322.350.000 euro, cifra assolutamente sottostimata e totalmente a carico della finanza pubblica non essendo prevista una compartecipazione ai costi da parte dei fruitori dell'investimento. La fase di progettazione peraltro è già costata alla finanza pubblica oltre 5.000.000 di euro e il rapporto costi-benefici è pertanto negativo ed incompatibile con l'attuale e difficile congiuntura economica che impone la razionalizzazione delle risorse pubbliche;

considerato altresì che

- occorre sottolineare come l'ipotesi di un nuovo invaso in Valsessera non sarebbe compreso tra le opere del Piano irriguo sia nazionale che regionale e la sua costruzione è stata proposta dal Consorzio della Baraggia in assenza di una pianificazione e programmazione territoriale definite. Per rinforzare le motivazioni alla base del progetto il Consorzio ha aggiunto alle finalità irrigue altre finalità idroelettriche e idropotabili che, tuttavia, appaiono del tutto inconsistenti;

rilevato che

- l'iter progettuale non ha tenuto conto delle procedure partecipative previste per le modifiche delle norme di area del PTA;

- il PTA, inoltre, vieta il trasferimento tra sottobacini idrici nel caso in cui non sia stato raggiunto l'obiettivo qualitativo fissato dall'Unione Europea ed il torrente Sessera non raggiunge tale obiettivo;

ricordato che

- è attualmente ancora in corso l'iter dell'analisi autorizzativa da parte del Ministero dell'Ambiente per cui si rende necessario un intervento a livello ministeriale per chiedere l'accantonamento di un progetto nato sulla base di un Piano integrato di tutela delle acque che partiva dall'errato presupposto di una progressiva, maggiore carenza d'acqua nella nostra regione;
- il territorio biellese, in particolare nelle zone montane, attende il soddisfacimento di altre, più urgenti priorità quali, ad esempio, interventi di manutenzione della rete stradale e installazione, ove necessario, di paravalanghe;
- nell'anno 2009 si è costituita un'associazione denominata "Custodiamo la Valsessera" con le finalità di salvaguardare la Valsessera dalla realizzazione di nuove dighe e opere finalizzate all'ampliamento delle superfici destinate alla coltivazione del riso nella province di Biella e Vercelli, informare e sensibilizzare la popolazione sui pericoli e le conseguenze ambientali derivanti dalla realizzazione di nuove dighe o ampliamenti, difendere il torrente Sessera da prelievi eccessivi e scarichi non depurati, nonché valorizzare la Valsessera e tutelare la fauna della valle;
- in data 1 settembre 2014 i Sindaci dei Comuni di Coggiola, Mosso, Pray e Trivero nell'area interessata dal progetto hanno incontrato l'Assessore regionale all'Ambiente per ribadire l'assoluta contrarietà all'opera e, nei giorni successivi, hanno chiesto di poterne discutere anche con il Presidente della Regione;

IMPEGNA

la Giunta regionale del Piemonte

- affinché si attivi presso i Ministeri competenti per la sospensione del procedimento di valutazione di impatto ambientale della diga in Alta Valsessera;

- affinché l'attuale Giunta esprima in modo chiaro e inequivocabile la sua assoluta contrarietà alla nuova diga in Valsessera ritirando tutti gli atti amministrativi connessi all'iter relativo all'autorizzazione e realizzazione dell'opera.